

Protocollo n. **06/mg**
Cagliari, 08 febbraio 2019

NOTA STAMPA

A Roma 1.000 lavoratori da Cagliari e Oristano; 600 da Sassari, Olbia, Nuoro e Lanusei. Numerosa delegazione CISL per rivendicare politiche del lavoro mirate alla crescita dell'Isola.

Tutti a Roma, in piazza San Giovanni, per portare la voce dell'intera Sardegna. Questo pomeriggio dal porto di Cagliari sulla nave Mobydada sono partiti circa 1.000 lavoratori (provenienti dai territori di Cagliari, Oristano, Medio Campidano e Sulcis Iglesiente), altri 600 si sono imbarcati sulla Moby Tommy alle 22³⁰ da Olbia con delegazioni di lavoratori dell'Ogliastra, Nuorese, del Sassarese e della Gallura. Domani mattina col primo aereo di linea saranno raggiunti da altri 200 lavoratori.

«CGIL CISL UIL della Sardegna partecipano - **dice il segretario generale della CISL sarda, Gavino Carta** - con grande convinzione alla manifestazione di Roma. Le mancate o inopportune scelte del Governo penalizzano e hanno ricadute pesanti nella nostra regione, ancora non uscita dai dieci anni di crisi che hanno prostrato l'economia sarda. La nostra non è una protesta politica, ma è dettata esclusivamente da motivi sindacali. L'Italia nuovamente in recessione non è una bella notizia per i sardi che hanno un PIL pro-capite pari al 71% della media europea (era il 76% nel 2012). C'è il rischio fondato di una minore crescita, di un aumento del divario tra Nord e Sud e delle disuguaglianze sociali. Il Governo - **aggiunge Carta** - ha deciso di tagliare gli investimenti in innovazione, ricerca, alternanza scuola-lavoro". Inoltre, si tengono bloccati i cantieri delle infrastrutture che in Sardegna sono necessari non solo per rilanciare l'occupazione, ma anche per far ripartire in modo sistematico lo sviluppo. L'indice di infrastrutturazione sardo è fermo complessivamente al 50%, con particolari negatività delle reti stradali, energetico/ambientali e servizi vari, che creano diseconomie alle imprese esistenti e disincentivano nuove localizzazioni. "La questione energetica con il *phase out* del carbone entro il 2025 paventa - **dice il segretario generale CISL sarda** - le sue criticità, con la ancora incompiuta infrastrutturazione prevista col progetto metano". Completano il quadro di un indice di infrastrutturazione negativo le carenze del sistema dei trasporti interni e della continuità territoriale, della rete telematica e TLC, della diffusione e territorialità dei servizi, degli assetti idrici.

"Dagli investimenti pubblici prima e privati poi dipende - **aggiunge Carta** - in gran parte l'occupazione giovanile, che in Sardegna ha raggiunto livelli drammatici di incompiutezza, alimentando fenomeni di emigrazione intellettuale e lo spopolamento delle zone interne".

«Anche il sistema sanitario e socio assistenziale e di inclusione dev'essere riorganizzato con tutti gli strumenti della programmazione di settore, per combattere l'avanzata di vecchie e nuove povertà oltre che salvaguardare il diritto alla salute, riattivando i distretti sociosanitari, facilitando l'eliminazione delle liste d'attesa, evitando tagli o ridimensionamenti penalizzanti per i cittadini (soprattutto anziani) e i territori».

"Infine è prioritario e indispensabile rinegoziare - **per il segretario CISL** - i termini della compartecipazione erariale e tributaria, tra Stato e Regione, riducendo in maniera consistente i vincoli di accantonamento sul debito presenti nel bilancio regionale a partire dalla restituzione dei 285 milioni di euro trattenuti indebitamente dallo Stato nell'attuale legge di bilancio e sui quali pende un giudizio negativo da parte della Corte Costituzionale".

ORGANIZZAZIONE

- I lavoratori sbarcheranno intorno alle 7⁰⁰ del mattino di domani 9 febbraio nel Porto di Civitavecchia.
- I circa 40 pullman al seguito li porteranno a Roma, nella zona EUR, parcheggio intorno al Palazzetto dello Sport.
- Con la metropolitana (la CISL ha acquistato 1.500 biglietti) i lavoratori dall'EUR raggiungeranno stazione Termini e piazza della Repubblica (ex Piazza dei Cinquecento) dove alle ore 10⁰⁰ partirà il corteo diretto a piazza san Giovanni.
- Intorno alle 11⁰⁰ parleranno i tre segretari generali confederali nazionali.

La CISL ha consegnato alla delegazione sarda 500 bandiere *cislìne*, 50 bandiere 4 mori, 500 foulard e circa 700 fischietti.

L'Ufficio Stampa CISL regionale